

IL SET. Riprese terminate per Allen

# Bye bye Venezia ma Woody tornerà

MONTELEONE GOTTARDI

VENEZIA. Discretamente com'è arrivato, Woody Allen ha chiuso il set veneziano del suo *Progetto d'autunno senza titolo*. Ma tornerà: sembra non lo abbiano troppo convinto alcune sequenze girate sulla spiaggia del Lido, davanti all'Hotel Excelsior, proprio dove Sergio Leone ha ambientato la Long Island di *C'era una volta in America*. Il problema della luce e del tempo meteorologico ha assillato il regista per tutta la durata delle riprese, tanto che è apparso ancor più distaccato del solito, dicono alcuni componenti veneziani della troupe (metà italiana e metà americana, in tutto un'ottantina di persone): «Se ne stava in disparte, aspettando che spiovesse, con uno di quegli impermeabili usa-e-getta», racconta Elisabetta, una delle ragazze che lavora nella boutique Maska, dove è stata girata una scena; «sembrava completamente assente, e poi di colpo tornava in sé».

In realtà Allen osserva in silenzio. Non è certo un espansivo, ma sa quello che vuole», precisa Alfio Galli, che di registi se ne intende: è lui che ha dato l'assistenza tecnica alla produzione, come ha ormai da trent'anni con tutte le più grandi produzioni che hanno girato a Venezia, da *Wenders a Montaldo*, da *Losey a De Sica*, a *Tinto Brass*. Fornisce imbarcazioni, anche d'epoca, e consigli tecnici per le *location*, dalla frequenza delle maree alle correnti, indica i luoghi e i palazzi più consoni. Alle sue dipendenze c'è Mariotto Fontanella, divenuto celebre per aver amabilmente intrattenuto Julia Roberts durante il suo soggiorno veneziano. La Roberts infatti ha cercato di unire l'utile al dilettevole, facendosi accompagnare - una volta da Mariotto, un'altra dalle guardie del corpo - ora in giro per la città, nei locali dove i turisti non arrivano, ora a Mestre, in l'ernaferma, dove è più facile passare inosservati.

Allen invece è rimasto più dell'altro: si sa che ama frequentare posti già conosciuti. È stato così anche per i luoghi del set, scelti in una Venezia minore. E così, a fianco delle scalinate della Fenice e dei banchi del mercato di Rialto, di qualche fugace e notturna veduta di piazza San Marco, Allen ha alternato la spiaggia del Lido e l'Accademia, Ca' Rizzonicco, la villa Volpi alla Giudecca e il capo dei Mori, nel popolare quartiere di Cannaregio. Ma soprattutto Allen ha scelto luoghi a lui noti: come l'Hotel Grillo, dove è ormai ospite abituale a Capodanno, il campo circostante di Santa Maria del Giglio, o via 22 Marzo, anch'essa a due passi dal grande albergo sul Canal Grande, una strada inusuale per la città d'acqua, dove hanno sede molte banche, gli uffici della Borsa e della Camera di commercio, ma dove l'ultimo bottegaio tradizionale, un panettiere costretto allo sfratto, chiuderà i battenti alla fine di ottobre. E qui c'è anche la boutique dove dal dicembre '94 si serve Suon-Yi. «Credo ci abbiano scelto proprio per questo», conferma Elisabetta, e racconta di come lei sia apparsa a un tratto anche la Roberts, «non tanto alta, ma con una pelle da far invidia». «Avranno girato non più di cinque ciak, ma con una preparazione e una cura impressionanti».

La vacanza della famiglia ebraica di Parigi, in vacanza a Venezia, si è così conclusa. Che ne sarà dell'amore fra Natascha Lion (americana, nonostante i Lion siano in molti a Venezia, a parte quelli alati) e l'aristocratico Kim Rossi Stuart? Che fine faranno la turista americana Julia Roberts e il suo misterioso corteggiatore italiano (quello del film, non Mariotto)? Le loro vicende continueranno a intracciarsi fra Parigi e New York. In attesa dell'uscita del film, nel 1996.



Woody Allen



Julia Roberts

## E intanto Julia dice «no» a Kevin

Julia Roberts ha detto «no» a Kevin Costner, e come lei Sharon Stone, Jessica Lange e Demi Moore, come a dire il meglio delle dive di Hollywood. Dopo gli enormi costi di *Waterworld* - il kolossal acquatico sta andando benino ma non recupererà i miliardi che è costato - Costner non è più considerato affidabile: ora sta tentando di «montare» un nuovo film, di cui sarebbe produttore e interprete, imperniato sulla vita di un campione di golf. Il film dovrebbe intitolarsi *Tin Cup*, ed essere presumibilmente meno costoso di *Waterworld*, ma intanto nessuna star accetta di essere la co-protagonista. Davvero tempi duri, in privato e in pubblico (ha da poco divorziato) per il bel Kevin.

IL PERSONAGGIO. Franco: regista, jazzista, amico di Welles, re della «spazzatura» iberica

## Rimincinema riscopre i suoi horror visionari

Rimincinema riscopre Jesús Franco. Nato a Madrid nel 1930, nome completo Jesús Franco Manera, è uno dei registi più prolifici, maledetti e misconosciuti della storia. Molti critici considerano la sua produzione al di sotto della serie Z, al suo confronto Ed Wood potrebbe essere definito un «artista», ma Fritz Lang apprezzò molto il suo *Necronomicon* e Orson Welles si degnò di averlo come amico, oltre che come assistente. Franco ha girato oltre 150 film in trent'anni, a volte con il suo nome, a volte con numerosi pseudonimi degni di un Picasso del cinema-spazzatura. Di fronte a lui, Roger Corman fa la figura di un cinese («Jento»: Franco era capace di girare i film in pochi giorni, Niese Niese raccontava di aver girato tutte le sue scene da «El conte Dracula» in un solo giorno. Anche musicista, oltre che regista, Franco girò il suo primo film nel 1959: si chiamava *Tenemos 18 años*. Nel 1965 conobbe Orson Welles, che lo scelse come regista della seconda unità per *China at Midnight* dopo aver visto a Parigi il suo film *La muerte silba un blues*. I due lavorarono assieme a un film tratto dall'«isola del tesoro», che non vide mai la luce. Nel '92 è stato proprio Franco a firmare il discusso montaggio di un film incompiuto (e amatissimo) di Welles, il *Don Quijote*. Ma Franco rimane amato dal pubblico soprattutto per i suoi horror barocchi e visionari, soprattutto quelli imperniati sul personaggio del detective Idiota Orloff (l'attore Howard Vernon) e del suo assistente deforme Marpho. Alcuni titoli: *Griffon en la noche*, *Los ojos del Dr. Orloff*, *Diano letino de una niniformana*, *La maldición de Frankenstein*, *Misa Muerte* e via dicendo... La retrospettiva di Rimincinema (il festival inizia domani) è curata da Filippo D'Angelo e Ottavio Di Brizzi: qui sotto pubblichiamo ampi stralci di un'intervista a Franco che Di Brizzi ha realizzato nei pressi di Madrid.



Una scena del film «Griffon en la noche» di Jesús Franco

# La pornocorrida di Jesús

OTTAVIO DI BRIZZI

Ecco l'intervista a Jesús Franco che Ottavio Di Brizzi ha realizzato a Las Rozas, nei pressi di Madrid. Ve la proponiamo suddivisa in «capitoli» a tema.  
**Orson 1: la corrida.** I giornalisti stranieri mi chiedono spesso se mi piace la corrida. Io dico: dipende. Una volta ho visto Antonio Bienvenida torare 6 tori e quello è uno dei ricordi più belli della mia vita. Certo, poi vai nelle piccole plazas de toros di oggi e vedi solo della macelleria repellente... A volte però si produce il miracolo: ad esempio, Orson (Franco si riferisce a Welles parlando sempre al presente, come se l'americano dovesse entrare da un momento all'altro, ndr) seguiva il torero Ordoñez in tutta la stagione, perché tre o quattro volte all'anno Ordoñez produceva il miracolo, era l'incarnazione della grazia, e Orson era disposto a sopportare 26-28 corride di merda pur di assistere a quei momenti di felicità impagabile.

**Orson 2: «L'isola del tesoro».** Oltre a collaborare al suo *Don Quijote*, ho tentato di fare *L'isola del tesoro* di Stevenson con Orson nella parte di Long John Silver (un film da *Stevenson con Welles poi si fece, nel '73, con la regia di John Huston, ndr*). Sei settimane di girato che andarono perse perché non avevo più soldi per finirlo. Orson era entusiasta del progetto, ma voleva ad ogni costo girare il *Falstaff*, e a quell'epoca, nel '65, nessuno era disposto a garantirlo per lui. Allora

si pensò di montare i due progetti contemporaneamente, in cui uno forniva la copertura economica all'altro, e il nome da dare in pasto alle banche sarebbe stato il mio. Il credito venne concesso, e i soldi arrivarono, sebbene non molti: cominciai le riprese de *La isla del tesoro* due settimane prima del *Falstaff*. Tutto andava come previsto quando i soldi del produttore spagnolo smisero di arrivare: *La isla* venne interrotta, i pochi soldi restanti andarono a finire sul *Falstaff*, e io diventai l'aiuto di Orson. Poi provammo per due anni a riprendere il progetto, ma il girato che avevamo, con un ragazzino scozzese che interpretava Jim, era ormai inutilizzabile: in due anni il ragazzo era passato dai 12 ai 14 anni ed era cresciuto di 20 centimetri. Grazie ai giochi di prestigio finanziari di Orson tutto andò in malora...

**Il mio cinema porno.** Nei miei film hardcore, che poi in fondo sono una parodia del genere (ad esempio, *Falo Crest* è una rivisitazione porno del serial tv *Falcon Crest*), io ho sempre cercato di partecipare al massimo. Un buon hardcore dovrebbe essere sognante, onirico, non mi piace il porno combinatorio, la catena di montaggio delle performance tecniche. Il cinema porno dovrebbe aprire delle porte dell'immaginario e solo così potrebbe essere considerato genere nobile come qualsiasi altro. La gente dice: non ci sono molti

buoni film porno. È vero. Ma non ci sono nemmeno molti buoni film noir o western o commedie. L'ottanta per cento di qualsiasi produzione è spazzatura.

**Gli Italiani.** Ieri notte ho visto in tv *La condanna* di Bellocchio. Non posso dire che mi piaccia molto il suo cinema, ma ne ammiro il coraggio: ha due coglioni grandi così, si espone molto, e questo sì, mi piace. Un altro italiano che ammiro molto, peraltro mio carissimo amico, è Marco Ferreri. Un tipo fantastico, geniale, che ho conosciuto negli anni del franchismo, anni di grande conformismo estetico, purtroppo devo dire anche e soprattutto a sinistra. Quando viveva qui ci vedevamo spesso e una volta, negli uffici della casa di produzione, mi dice: «Parla piano, è in corso una riunione di altissimo livello». Che dici? gli faccio, e lui se ne «sai, dentro ci sono Mario Carnus, Antonio Bardem, Carlos Saura, la crema della nuova ola rivoluzionaria». In quel mentre si apre la porta della sala conferenze ed esce il drappello di autori con la A maiuscola, e allora Marco corre verso la porta e dice: «Per favore, non lasciare la sala i signori sono pregati di lasciare sul tavolo qualche Messaggio per il popolo». Ferri, anche quando fa delle cose discutibili, si espone comunque molto, è generoso, e questo è ciò che apprezzo di più in un cineasta.

**La sorpresa e gli Champs Elysées.** Io non chiedo mai a un regista che mi dia un capolavoro, perché non credo che esistano. Io

chiedo a un autore di darmi qualcosa di se stesso, anche solo per un istante. Qualcosa di personale e di sorprendente. Buñuel una volta mi disse una cosa bellissima: se in una scena un personaggio dice a un altro «Allora siamo intesi, ci vediamo agli Champs Elysées alle 6», nella scena seguente puoi filmare qualsiasi cosa, meno gli Champs Elysées alle 6. Al cinema mi aspetto sempre di essere sorpreso, e divido i registi in due gruppi, quelli che ne sono capaci e quelli che non lo sono.

**Cassavetes, Buñuel e i francesi.** Oggi c'è un cinema vitale, indipendente, non fatto al computer o negli uffici di marketing: penso a Ken Loach, Jim Jarmusch, Abel Ferrara... anche giovani come Tarantino, Burton e i fratelli Coen mi piacciono moltissimo. Se guardi bene scopri che tutti i giovani registi americani sono figli di colui che considero un po' anche mio padre, John Cassavetes. Un uomo che ha rivoluzionato il cinema moderno, capace di firmare nella forma più stilizzata, pulita e rifinita, ma semplicemente non intenzionato a farlo. Proprio come Buñuel, con il quale ho discusso di questo più volte. «Questo non va così - diceva - è troppo carino... questa ripresa è buona solo per far vedere quanto sono belle le nuvole, non va proprio». «E quando hai fatto *Diario di una cameriera*, allora, con tutti quei canelli, quei movimenti della camera e quegli abbellimenti?», gli chiedevo per provocarlo. «Sai perché? - mi rispondeva - Per

ché a questi coglioni dei francesi devi dimostrare di tanto in tanto di saper girare delle belle cose». Non voleva, ma, sì, sapeva farlo.

**La musica e Sergio Leone.** Nel periodo in cui vivevo in Spagna, Sergio Leone diceva spesso che del cinema spagnolo, a parte Buñuel, gli interessavano solo Berlanga e Franco. Diceva che sono stato proprio io ad insegnargli a costruire un film come un brano musicale, e questo lo diceva quando io avevo fatto solo 15 o 20 film: lui vide in sala di montaggio il mio *La muerte silba un blues*, uno dei miei film più musicali in assoluto. In realtà mi diede anche alcuni suggerimenti per dare al film un ritmo più stringente ed efficace, e i suoi si rivelarono consigli straordinari. Bruno Nicolai mi disse che Leone citava il mio esempio quando parlava della necessità di registrare la colonna sonora prima di cominciare le riprese, e di girare usando come traccia portante la musica.

**Gelo e compassione (ovvero Hemingway sta a Kubrick come Dos Passos a Renoir).** Hemingway nei suoi primi racconti trasformava in scrittura uno sguardo puro, gelido: tradotto in termini cinematografici, lui Kubrick. Dos Passos invece sembra partecipare agli eventi, non rimane distaccato: l'equivalente filmico è Jean Renoir. Renoir cerca sempre il lato buono di un figlio di puttana. È una questione di compassione e di comprensione. Non so se ciò risulta evidente nei miei film, ma io mi sento di appartenere al secondo gruppo.

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

**SITUAZIONE:** l'Italia meridionale è interessata da una circolazione di aria calda e umida di origine africana in seno alla quale si muovono diversi sistemi nuvolosi. Al nord e al centro persistono condizioni di moderata instabilità.

**TEMPO PREVISTO:** sulle due isole maggiori e sulle regioni del basso versante tirrenico si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più frequenti ed intense sulla Sicilia e sulla Calabria. Sul resto dell'Italia condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali rovesci o temporali, più probabili in prossimità dei rilievi e sulle zone tirreniche. Dalla serata intensificazione della nuvolosità sul settore ionico, con piogge e locali temporali.

**TEMPERATURA:** in lieve aumento al centro e al sud. **VENTI:** moderati provenienti dai quadranti meridionali con rinforzi da sud-est sulle isole maggiori e sullo Jonio. **MARE:** localmente mosso quello settentrionale; molto mosso lo Jonio; mosso gli altri mari centro-merid., con modo ondo in aumento sullo stretto di Sicilia.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 18	L'Aquila	8 17
Verona	11 21	Roma Urbe	14 20
Trieste	15 20	Roma Fiumic.	12 22
Venezia	11 21	Campobasso	9 16
Milano	11 21	Bari	13 20
Torino	14 15	Napoli	14 23
Cuneo	np 14	Polenza	8 17
Genova	15 21	S. M. Leuca	15 22
Bologna	10 21	Reggio C.	19 24
Firenze	8 20	Messina	20 23
Pisa	10 20	Palermo	18 22
Ancona	10 20	Catania	19 21
Perugia	12 19	Alghero	12 24
Pescara	np 21	Cagliari	14 23

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 18	Londra	11 19
Atene	19 26	Madrid	8 21
Berlino	12 17	Mosca	1 12
Bruxelles	13 18	Nizza	15 23
Copenaghen	9 18	Parigi	12 20
Ginevra	6 19	Stoccolma	7 17
Helsinki	2 14	Varsavia	10 17
Lisbona	17 28	Vienna	6 18

## L'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale		Semestrale
	7 numeri + iniz. edit.	12 numeri	
	L. 400.000	L. 365.000	L. 210.000
	6 numeri + iniz. edit.	L. 330.000	L. 160.000
	6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000

**Estero**

7 numeri	Annuale		Semestrale
	7 numeri	12 numeri	
	L. 790.000	L. 685.000	L. 355.000
	6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 153380000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale feriali L. 500.000	Sabato e festivi L. 620.000
Fine settimana L. 500.000	Festivi L. 500.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.800.000	L. 4.300.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.600.000	L. 4.300.000
Manichette di test. 1° fasc. L. 2.600.000	Manichette di test. 2° fasc. L. 1.600.000
Redazioni L. 540.000	Finestre speciali L. 1.700.000
Redazioni L. 540.000	Finestre speciali L. 1.700.000

Concessionari per la pubblicità nazionale: M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Pestalozzi 28 - Tel. 02/6911724 Fax 02/6911725

**Area di vendita**

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Pestalozzi 28 - Tel. 02/6911724 Fax 02/6911725  
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cavallotti 8 F - Tel. 051/25323 Fax 051/25428  
 Centro: Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/84961 Fax 06/84961  
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. d'Agapito 15 - Tel. 081/3521624 Fax 081/5521797

Stampa in licenza: PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Oliv. 137 SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada Sp. N. 35 Distribuzione: SCDDP, 20132 Cinisello B. (MI), Via S. Giulio, 18

## L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.